

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 22 febbraio 2021 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 13 membri su 13, assenti n. 0.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Presente in videoconferenza
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 28
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PLATIS IN MERITO ALL'ALLUVIONE DI NONANTOLA
DEL 2020.

Oggetto:

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PLATIS IN MERITO ALL'ALLUVIONE DI NONANTOLA DEL 2020.

Il Presidente pone in trattazione la seguente interrogazione, già parzialmente discussa nel Consiglio provinciale del 14 dicembre scorso:

Premesso che:

- Nella giornata del 6 dicembre 2020 in tutta l'Emilia-Romagna si sono registrati notevoli disagi a causa del maltempo. La situazione più critica si è avuta nel modenese dove il fiume Panaro ha rotto l'argine tra Castelfranco Emilia e la frazione di Gaggio;
- In particolare si è verificata la rottura di un tratto di argine del fiume Panaro, in località Gaggio-Bagazzano, che ha creato una falla di circa 70 metri nell'argine, che ha provocato una ingente fuoriuscita di acqua che ha raggiunto i territori del comune di Castelfranco Emilia, della parte nord di Modena di Modena e ha invaso completamente il comune di Nonantola, dove si sono registrati ingenti danni alle abitazioni e alle aziende raggiunte anche da un metro di acqua, isolate dall'interruzione dell'energia elettrica, del riscaldamento e dove si è dovuto provvedere all'allontanamento in emergenza di più di 300 famiglie;
- Gli eventi drammatici provocati dalla piena del fiume Panaro ha portato alla chiusura delle principali strade di collegamento da e verso Nonantola, tra cui la Sp255, e nell'area ad est e a nord di Modena, oltre al cedimento del pilone centrale del ponte Samone a Pavullo nel Frignano, con conseguente chiusura della Sp26;
- Le impressionanti immagini dell'emergenza hanno riportato alla memoria la terribile alluvione del 2014, causata dall'esonazione del Secchia e che colpì duramente i Comuni di Bastiglia e Bomporto. In quella tragedia perse la vita Oberdan Salvio, uscito di casa nel tentativo di portare in salvo i suoi compaesani, il quale, un mese fa, è stato insignito della medaglia al valor civile affidata alla figlia;
- La Regione Emilia-Romagna ha annunciato l'intenzione di richiedere lo stato di emergenza nazionale unitamente a ristori adeguati per privati e imprese danneggiati;

Constatato che:

- L'assessore regionale alla protezione civile Irene Priolo, nell'informativa sugli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio modenese il 6 dicembre, ha affermato che la cassa di espansione del fiume Panaro ha funzionato portando il livello dell'acqua a quote mai raggiunte prima per consentire il taglio/laminazione della piena di circa la metà della portata;
- Da fonti autorevoli si apprende inoltre dei dubbi sollevati rispetto al funzionamento delle casse di espansione del fiume Panaro e della diga, munita di paratoie, che dovrebbe proprio servire a contenere i devastanti effetti delle piene. È stato in particolare ipotizzato che la diga abbia funzionato solo "a metà" e che da quanto risulta da numerosi immagini riportate anche dalla stampa locale la cassa di espansione cosiddetta secondaria, non sia stata utilizzata e fosse vuota anche nelle fasi più critiche della piena;
- La dirigente Aipo (l'Agenzia interregionale per il fiume Po) di Modena aveva anticipato, nell'agosto scorso, a mezzo stampa, che l'atteso test di collaudo delle casse di espansione sarebbe dovuto avvenire tra la fine del 2020 e la primavera del 2021;

- Per la manutenzione la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale del reticolo idrografico, il territorio della provincia di Modena, a seguito dell'alluvione del 2014, era stato oggetto di un piano straordinario di finanziamenti statali e regionali;
- In attesa dell'esito delle indagini annunciate anche dalla Regione Emilia-Romagna per fare luce sulle cause e le responsabilità del cedimento dell'argine del fiume Panaro, si fa largo l'ipotesi, già confermata dall'analisi dalla relazione tecnica presentata nel 2014 rispetto alla falla creata nello stesso tratto di argine del fiume Panaro, ma chiusa prima che potesse creare il cedimento dell'argine stesso, che la rottura dell'argine del 6 dicembre scorso, sia stata creata dalle conseguenze di una tana di animale, presumibilmente un istrice e che in tale ambito di controllo della fauna selvatica ha competenza diretta anche la Polizia Provinciale;

Si chiede di sapere

- Quali iniziative si intendano sollecitare per garantire adeguati risarcimenti a privati e imprese danneggiati dalla piena del Panaro e dalle conseguenze della rottura dell'argine;
- Quante risorse siano state destinate al territorio modenese per il piano di interventi di messa in sicurezza del reticolo idrografico modenese a seguito dell'alluvione del 2014;
- Quante risorse siano state fino ad ora utilizzate e per i finanziamenti di quali opere e quali progetti e se tra questi interventi ce ne siano anche relativi al tratto di fiume arginale interessato dalla rottura;
- Quali opere siano ad oggi state finanziate, realizzate e/o in fase di progettazione in relazione ai finanziamenti stanziati;
- Se il tratto di argine del Panaro che ha ceduto fosse stato interessato da interventi di manutenzione o di monitoraggio nel recente periodo;
- Quali azioni si intendano intraprendere per affrontare l'annoso problema del dissesto idrogeologico delle zone colpite dall'alluvione;
- Se conferma il mancato utilizzo della seconda cassa d'espansione del Panaro e le ragioni del mancato collaudo;
- Lo stato manutentivo dei ponti provinciali ed in particolare alla situazione di Ponte Alto;
- Quali cause abbiano provocato il cedimento di una parte del pilone centrale di Ponte Samone e se i lavori di manutenzione e consolidamento del ponte e dei piloni stessi avviati nel 2018 e conclusi del 2018 fossero stati dimensionati per reggere ad ondate di piena e, se sì, di che portata;
- Il coinvolgimento e l'attività della Provincia in merito a questa emergenza;
- L'attività della polizia provinciale per il contrasto degli animali quali, volpi, nutrie e istrici ed in particolare, in quel tratto arginale e di territorio interessato dal cedimento dell'argine;
- Se è a conoscenza di piani provinciali o regionali per prevenire il dissesto idrogeologico del Secchia e del Panaro, comprensivi della progettualità dei tre scenari previsti dall'Unione Europea (piena frequente (TR20-50 anni), poco frequente (TR 100-200 anni) e rara (TR fino a 500 anni));
- Se sono stati avanzati progetti che potrebbero beneficiare dei fondi europei "Recovery Found".

In risposta alla su estesa interrogazione sono state inviate la nota della Regione Emilia Romagna in data 24 dicembre scorso, la nota dell'AIPO in data 30 dicembre scorso e la nota della Polizia provinciale in data 28 gennaio scorso.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Intanto immagino, non vedendoli collegati, che l'Assessore regionale Priolo e il Direttore dell'area di nostra competenza di AIPO, l'Ingegnere Pellegrino, non siano collegati. Immagino che non sia un problema tecnico o un errore, ma sia una scelta ben precisa, una mancanza di rispetto per le Istituzioni veramente grave e imbarazzante, anche perché siamo ben oltre i due mesi dall'alluvione. Credo che in questo territorio non sia mai venuto meno il confronto in tante altre occasioni; credo che il rispetto dimostrato dal Governo Monti che, come sapete, non è sicuramente tra i miei preferiti, superi di gran lunga quello del Governo Conte e l'Amministrazione Regionale, perché qui la competenza è completamente regionale. Questa è una situazione che si commenta da sola. Avremmo voluto portare i rappresentanti delle Istituzioni a parlare di un'alluvione che ha distrutto una parte del nostro territorio. Mi dispiace, ma c'è qualcosa che non funziona, proprio non funziona. Detto questo, io avevo presentato subito dopo l'alluvione un'interrogazione. La Provincia di Modena mi ha girato il 28 gennaio una nota del Dirigente che si occupa della Polizia Provinciale. Io chiedo al Presidente se lui ritenesse esaurita la risposta con quel file mandato. Entro nel merito.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Forse dovevo intervenire prima per spiegare che ho avuto interlocuzione diverse volte con l'Assessore regionale che ha dato la disponibilità a organizzare un incontro, ma quando avrà gli esiti dell'analisi che stanno facendo, che è prevista per i primi di marzo. Successivamente alla presentazione in Consiglio Regionale, perché mi ha detto "prima di uscire ovviamente lo presento in Consiglio Regionale", verrà e sarà a disposizione. Perciò noi avremo, subito dopo l'intervento in Consiglio Regionale, la possibilità di avere qui in Consiglio Provinciale sia l'Assessore, AIPO e quelli che riterrà la Regione di farsi affiancare. Ovviamente i tempi si allungano, però bisogna permettere a questa Commissione, tra l'altro mi ha spiegato che è una Commissione terza, che hanno dovuto andare a cercare quelle figure che non avevano mai avuto rapporti né con AIPO, né con la Regione, per avere veramente una Commissione terza che valuti che cosa è successo. Perciò la disponibilità all'incontro c'è. Il materiale inviato per la risposta è composto anche da una nota anche della Regione e di AIPO, mandata una il 24 e l'altra il 30 dicembre, per l'incontro però in questo momento non siamo ancora in grado fino ai primi di marzo, dopo che la Commissione avrà fatto questo lavoro, di venire in Consiglio con l'Assessore regionale.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Grazie. Io ricordo, da qualche lettura del Regolamento, che c'è uno strumento che si chiama interrogazione, dove uno pone delle domande e gli altri rispondono. Questa risposta formalmente deve arrivare in 30 giorni. Prendiamo atto che la Regione e AIPO non vogliono rispondere, perché se non sarebbero venuti qua a dirci. Noi non abbiamo chiesto di farci un trattato sulle cause dell'alluvione. Noi abbiamo fatto delle domande molto precise. Ammesso che la Regione e AIPO si rifiutino di venire, qui ci sono le domande fatte per la Provincia, che però mi sembra che non siano state risposte. Allora leggendo l'interrogazione, leggo: la manutenzione dei ponti, in particolar modo Ponte Alto; poi c'è una domanda su Ponte Samone. Su questo la Provincia penso che possa

rispondere, visto che ci abbiamo messo i soldi su Ponte Alto, stiamo facendo un intervento su Ponte Samone, e formalmente questa è la richiesta che il gruppo d'opposizione ha fatto. Risposta arrivata? No. Oggi è il 22 febbraio. Benissimo. Possiamo parlarne? Volentieri. Questione volpi, nutrie, animali fossori: la Provincia ci manda una paginetta. Bravissimi, avete mandato la paginetta. Però voi sapete, perché ho fatto l'accesso agli atti proprio a voi, che nel 2014, dopo l'alluvione di Bomporto, la Provincia ha istituito una Commissione; poi sono cambiate le funzioni della Provincia, come mi avete ben scritto voi "Non è più nostra competenza. Noi abbiamo la Polizia Provinciale che deve vigilare". Benissimo. Allora perché questo gruppo è ancora in piedi e continua a mandare, nonostante sia di nomina della Provincia, che non avrebbe più potere giuridico per farlo, a inviare consigli alla regione che, proprio pochi mesi fa, fa un nuovo piano di contrasto alle specie fossorie con gli esperti nominati dalla Provincia di Modena. Allora o noi siamo competenti, o non lo siamo. Decidiamo, perché non possiamo dare risposte contraddittoria. E nel momento in cui un'interrogazione si dà risposta, perché questi elementi non li devo scovare per caso andando a spulciare. Queste sono cose che vanno date per trasparenza. Qual è il ruolo della Provincia? La Provincia "Noi abbiamo deciso di fare fuori 35 istrice per 15.000 ettari e 23 chilometri - metro più, metro meno - di argini". Io sono poco avvezzo a questi numeri: vuol dire che noi catturiamo un istrice ogni 428 campi da calcio. La Provincia, visto che ha il gruppo nominato, è competente in questo, ci dica se per lei questo numero è sufficiente. Queste sono cose che, benissimo, si possono avere, sono dati nostri. Qual è il nostro rapporto, la nostra interlocuzione con ISPRA? Perché è molto interessante che l'Assessore Priolo e lei ci spiegate che la Commissione è terza. La Commissione in Italia, quando si parte con una Commissione, è di solito per non arrivare a nessun risultato, ma questa è una pregiudiziale mia, un mio pensiero. Noi abbiamo una Commissione che ha nominato un Dirigente regionale coordinatore di questa Commissione; questo Dirigente, che è un Direttore, è a contratto, il suo incarico è stato rinnovato il 1° gennaio, quindi quando è stato nominato aveva l'incarico che scadeva dopo 20 giorni, e voi mi insegnate che ci vuole un concorso, una selezione, quindi poteva non essere lui; il 1° gennaio è tornato ad essere lui Direttore del servizio regionale. Al suo interno è stato nominato un membro di ISPRA, che è lo stesso che ci dice che noi ne dobbiamo catturare 35 e non di più, e queste sono cose di competenza della Provincia che si possono rispondere. Poi ci sono delle domande sulla tempistica, che la Regione ha omesso, cioè la Regione oggi, quando ha mandato la risposta, non ci ha detto gli orari a cui ha fatto determinati interventi. Vi ricordo, quando abbiamo presentato l'interrogazione prima, qualche mese fa, che era stato detto "intervento meritorio, in pochissime ore abbiamo chiuso gli argini e impedito una disgrazia maggiore". Noi abbiamo chiesto semplicemente "Ci dite a che ora è arrivata la prima ruspa? Dove avete preso in massi ciclopici?", e la Protezione Civile doveva coordinare. Mi chiedo, e l'interrogazione chiede, qual è stato il ruolo della Provincia all'interno della Protezione Civile? Noi c'eravamo? Per caso c'era un nostro rappresentante? Perché se sì, la Provincia può rispondere. Regione e AIPO fanno i cattivi e non vogliono venire? Ne prendiamo atto. La Provincia c'era oppure non c'era. Quando noi chiediamo nell'interrogazione se ci sono dei progetti per la gestione delle piene, non chiediamo una cosa che la Provincia non può sapere. Noi chiediamo se agli atti di questo Ente, visto che l'interrogazione è provinciale, il Consigliere regionale ha fatto la sua per l'aspetto regionale, ci dite "Noi non abbiamo niente". Abbiamo dei progetti compatibili con il Recovery Fund? Sì, no. Non è una domanda che non possiamo assumerci la responsabilità di dare una risposta, perché va bene, Regione e AIPO non vengono, ma noi? E poi veniamo a quello che noi abbiamo votato, perché abbiamo votato una cosa molto chiara qualche mese fa, in cui abbiamo

chiesto di anticipare le risorse e cercare di dare dei ristori. Ai risarcimenti ci penserà lo Stato, ma intanto diamo qualcosa e, se non sbaglio, l'abbiamo votata all'unanimità tutti quanti noi, perché non si può qualche giorno dopo il 6 dicembre esprimere solidarietà al Sindaco Nannetti e poi dopo quello che noi votiamo qui ce lo dimentichiamo, mentre se dobbiamo coordinare gli Enti Locali sul territorio, qualsiasi tematica sia la Provincia manda un comunicato stampa, un'attenzione, qualsiasi cosa. Non va bene, non va proprio bene. Noi abbiamo chiesto di sollecitare i soldi. Il 30 dicembre, se non sbaglio, il Ministro competente dell'epoca è arrivato dicendo, di fianco a Bonaccini, che lui avrebbe messo a disposizione 5.000 euro per i privati, 20.000 euro per le imprese. Benissimo, questo l'ha detto il Governo. Noi nell'ordine del giorno avevamo chiesto di anticipare. In Regione hanno addirittura votato che la Regione si sostituisse allo Stato, nell'attesa di avere questi finanziamenti, per dare immediatamente un contributo. Noi ad oggi non abbiamo nessuno di questi ristori a disposizione dei cittadini e delle imprese di Nonantola e dintorni. Questa è un fatto grave. Ma noi politicamente abbiamo votato? Noi politicamente contiamo qualcosa? Noi politicamente ci vogliamo mettere di traverso o vogliamo dire che va tutto bene? Queste cose qui, adesso mi verrà detto, è cambiato il Governo. La sfortuna vuole che il Deputato del territorio, Fassino, abbia detto che i soldi sono già stanziati, che sono in attesa dell'approvazione, ma sono lì. Lui li ha visti, ci sono. Quindi se ci sono e li ha visti, facciamo fare alla Regione quello che ha votato all'unanimità di fare, perché non è possibile dire una cosa perché ci sono i giornalisti, perché è appena successo il fatto e si ha paura di quella che può essere l'opinione pubblica. Gli impegni che si prendono, si devono mantenere.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Noi abbiamo inviato le risposte e dire che non le abbiamo inviate è sbagliato, perché gli atti inviati sono ben tre. Tre, non uno.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Di competenza della Provincia è uno, le altre sono 2 relazioni generiche della Regione e di Aipo che sono state mandate a tutti i Consiglieri, anche di altri territori, ma non che riguardino all'oggetto del contendere nell'interrogazione. Quindi le risposte arrivate sono una della Polizia Provinciale e le altre due sono risposte generiche che hanno fatto Regione e Aipo.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Sulle altre competenze ovviamente abbiamo detto che c'è la disponibilità della Regione a venire in Consiglio, una volta presentato il lavoro della Commissione. Per il resto i Sindaci si stanno attivando, anzi si sono attivati da subito per sollecitare. Abbiamo fatto incontri, ai quali ho partecipato anch'io, ma ovviamente la competenza della Provincia è quella delle strade e dei ponti. Sicuramente sull'interrogazione dei ponti, se non è stata data risposta, provvedo subito a sollecitare, però per il resto noi, più di quello che abbiamo fatto, e della disponibilità della Regione a venire, poi possiamo fare tutti gli incontri che vogliamo, ma questo è quanto è possibile fare. Prego Federica.

NANNETTI FEDERICA - Consigliere

Intervengo brevemente perché il tema riguarda direttamente il mio territorio e in varie occasioni con il Consigliere Platis abbiamo trattato anche nell'ultimo Consiglio Comunale a Nonantola la

settimana scorsa, una decina di giorni fa, e anche in un tentativo di Consiglio precedente, ancora prima. In particolare per quanto riguarda la richiesta di partecipazione a Regione e AIPO a un Consiglio straordinario, alla richiesta fatta anche per il Consiglio Provinciale, a cui la risposta appunto, come sa il Consigliere Platis, è stata la medesima, nel senso che non è un sottrarsi, ho provato a spiegarlo anche nel Consiglio Comunale di Nonantola l'ultima volta. Non è un sottrarsi a dare delle risposte, ma è un venire quando si hanno delle risposte diverse rispetto a quanto non sia stato già detto dall'Assessore regionale fino ad oggi, nel senso che su quello che è successo il 6 dicembre e quanto avvenuto nell'immediato, credo che anche in Consiglio Regionale, con una relazione piuttosto anche accurata, sia già stato fatto presente dall'Assessore regionale. Quello che si vuole, e anche con questa Commissione, al di là della pregiudiziale che può avere il Consigliere Platis, è proprio quello di andare oltre, ed è quello che noi stiamo chiedendo appunto dal primo giorno, nel senso che vogliamo sapere cosa effettivamente è successo, e quindi di conseguenza, come ho detto anche nel Consiglio Comunale di Nonantola, non prenderemo ciò che ci viene detto come oro colato, ma su quello che ci viene detto, perché siamo abituati ad aspettare comunque la relazione, a non puntare il dito ed accusare prima che chi è direttamente tirato in causa possa dirci la sua versione, solo allora decideremo anche come Comune di Nonantola qual è la nostra posizione in merito. Detto questo, io concordo con il Consigliere Platis su questa vicenda dei 5.000 e 20.000 euro, che ha creato aspettativa anche nei cittadini di Nonantola, perché allora fu detto effettivamente dal Ministro Boccia, questo l'ho già detto ma lo ripeto, assicuro che, nonostante la mia in questo momento sia la posizione più scomoda, perché voi potete immaginare che quei 5.000 e 20.000 euro li vengono a chiedere tutti i giorni a me, nel senso che avendoli in qualche modo anticipati, anticipata la possibilità di arrivo e, come ci siamo detti tante volte, farebbero effettivamente tanto comodo perché mi sembra sempre di ripetere le stesse cose, ma anche qua probabilmente fa bene anche a me ripeterlo, perché in un anno come questo di pandemia, di emergenza nell'emergenza, ci sono famiglie in particolare, perché le imprese hanno partecipato anche al bando della Camera di Commercio e un po' di respiro incominciano ad averlo, ci sono famiglie che non sono in grado di anticipare nulla sui lavori, e quindi è chiaro che quel 5.000 euro, che poteva permettere anche proprio di dare un po' di respiro su piccoli acquisti o comunque su determinate azioni da fare nell'immediato, che non sono quelle dei lavori che tutti, compresa la sottoscritta, stanno programmando per la stagione un po' più calda, è chiaro che avrebbero fatto molto, molto bene, e avrebbero anche aiutato e farebbero anche, perché non li ho dati per persi, farebbero molto bene a aiuterebbero ad allentare un po' quella tensione che si è venuta a innescare sopra una tensione già attiva di un anno molto, molto difficile. Per quello che riguarda me, l'interlocuzione con la Regione è continua. Io so che il Consigliere Platis anche a Nonantola chiede sempre se l'interlocuzione è scritta. Qua no, nel senso io lo dico e lo torno a dire: io sono abituata con le persone a fidarmi, probabilmente perché ci sono anche conoscenze e relazioni costruite nel tempo. L'interlocuzione è continua ed è chiaro che quei 5.000 e 20.000, quelli sì che sono ristori e non rimborsi, erano stati già concordati ed erano già anche in un iter abbastanza avviato e abbastanza avanti con il Governo precedente. Ora si è ripresa un'interlocuzione. Io non li ho dati per persi, assolutamente. Spero, così come la settimana scorsa, e mi è stato detto che all'inizio di questa settimana ci sarà la formalizzazione del CAS e degli stanziamenti per i primi interventi pubblici, i 2.500.000 euro per il CAS, e questo mi è stato detto qualche giorno fa e la formalizzazione è prevista per l'inizio di questa settimana, quindi anche questo dà respiro all'Ente e alle famiglie che sono ancora fuori casa; lo stesso io credo che succederà per questo famoso anticipo che ci è stato anticipato il 30 dicembre e

che appunto era in essere. Per quanto riguarda la velina che è uscita del Parlamentare Fassino, che riguardava lo stanziamento di queste risorse nel Decreto Ristori, sinceramente è stata, lo dico con molta onestà perché poi io credo che quando uno dice la verità è sempre la cosa migliore, non ero al corrente di questa soluzione, perché la procedura era comunque un'altra quella che si stava seguendo e, se è così, ben venga. Ripeto con la Regione si lavora tutti i giorni. Noi ci sentiamo quotidianamente e continuo a credere che questa forma di anticipazione sia indispensabile e assolutamente continuerò a percorrere questa sollecitazione, così come veniva riportata anche in questa interrogazione, perché effettivamente è un'azione che ci è stata proposta, ci aspettiamo e che comunque pretendiamo in un qualche modo. Un'ultima nota. L'Assessore Priolo verrà a Nonantola, lo sa anche il Consigliere Platis, la prima settimana di marzo, probabilmente prima del Consiglio Provinciale, non appena avrà queste informazioni rispetto alla Commissione che sta conducendo l'indagine, non so se parallelamente o prima anche del Consiglio Regionale, in quanto ho chiesto una particolare attenzione per il Consiglio Comunale di Nonantola e per la cittadinanza di Nonantola, che ha il diritto, così come diceva Gian Carlo i cittadini della Fossalta, Campogalliano se ci fosse Paola, chi ha avuto danni dall'alluvione del 6 dicembre, che io concordo nel chiamarla alluvione di Nonantola perché, come avrete letto, le domande di rimborso rispetto alla definizione dei danni sono, solo di cittadini, 2.700 domande per più di 50 milioni di euro, per un totale di circa 90 milioni tra imprese, pubblico e privati, quindi io credo che si possa chiamare effettivamente chiamare l'alluvione di Nonantola, visto il danno ingente, non solo da un punto di vista economico, ma da un punto di vista anche morale ed emotivo che tuttora io e i miei cittadini continuiamo ad avere.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Federica. Platis sarà informato prima di noi al Consiglio di Nonantola, visto che fa parte anche del Consiglio di Nonantola e successivamente, perché riteniamo giusto così, successivamente verremo in Consiglio anche con una relazione dell'Assessore.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

A conclusione dell'interrogazione volevo dire se mi dichiaravo soddisfatto o meno delle risposte, se posso. Io ritengo di non essere soddisfatto della risposta che la Provincia non ha dato. Il Consigliere Nannetti, il Sindaco, ha anticipato che l'Assessore Priolo andrà a Nonantola per il Consiglio. Il motivo della mia insoddisfazione nella risposta è che vi sono delle competenze che, seppure immagino non sia stata letta con attenzione la nostra interrogazione, riguardano la Provincia. Oggi, anche per l'aspetto delle specie di contrasto dell'attività della Polizia Provinciale, non ci ha fornito alcun elemento, nonostante fosse stato sollecitata una risposta. Non si può prendere atto in Consiglio dopo due mesi e mezzo di non aver risposto alla parte dei ponti; non si può non dire niente se sul piano del Recovery la Provincia per caso ha qualcosa nei cassetti; se non ce l'ha, lo dice; non ce l'ha neanche la Regione, abbiamo fatto già l'articolo 30 e la Regione non ce l'ha, quindi non ce l'ha neanche la Provincia, però è giusto dirlo per trasparenza. Prendiamo atto che se c'era qualcuno di voi nella sede della Protezione Civile a Marsaglia a coordinare, non sa nessun orario. Questo è il fatto, la fotografia che viene fuori oggi, che secondo me è grave. Concludo che è malcostume di questo Ente, e lo dico proprio in modo seccato, dover ricorrere a relazione dei tecnici. Non è possibile che ogni volta che venga posto un problema politico si arrivi a dire "Chiederò ai tecnici di fare una relazione sui ponti". Facciamo la relazione sui ponti, facciamo la



relazione su tutto. Non si fa così. La politica deve decidere. I tecnici fanno il loro mestiere, ma noi siamo chiamati a fare altro. E oggi, visto che c'è qualcuno che ha la mania di scrivere dobbiamo prendere carta e penna e dire "Cara Regione..." - il Sindaco di Nonantola, ha ribadito che è importante perché tutti bussano alla sua porta perché c'è qualcuno che non ce la fa, e noi come Provincia di Modena, che interveniamo su tutto e niente, scriviamo - "...Anticipateli, fate qualcosa, muovetevi". Questo non è avvenuto. Grazie, ho concluso.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA